

Cronaca In corso le operazioni di identificazione del natante. Nessuna comunicazione dai tre marinai di Ercolano

# Ritrovate tracce del peschereccio

Individuato un relitto e tutti gli indizi fanno pensare al Rosinella, scomparso dal molo Azzurra da martedì sera

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

Tanti gli elementi che riconducono al peschereccio Rosinella scomparso martedì sera dal molo Azzurra di Formia, con tre persone a bordo di Ercolano: il comandante Giulio Oliviero di 44 anni, sposato con tre figli e due marinai tunisini, Khalifa e Saipeddine Sassi, rispettivamente padre e figlio di 60 e 25 anni. Ieri mattina un relitto è stato rinvenuto a 7 miglia a sud est di Punta Stendardo di fronte al litorale di Baia Domizia, a circa 60/62 metri di profondità. Un ostacolo sommerso che fino a tre giorni fa non esisteva. E questo è appunto il primo indizio. Il secondo riguarda il fatto che il ritrovamento è avvenuto proprio laddove in superficie è comparsa una macchia galleggiante di gascio. Il natante inoltre era in collegamento con il CNR, centro nazionale di ricerca, e l'ultima trasmissione dei dati risale, appunto, alla sera della scomparsa e proprio in quello specchio marino del ritrovamento di un relitto. Contemporaneamente in superficie è stata rinvenuta una boccaporto compatibile con il peschereccio. Ed ancora. Le prime immagini delle telecamere che hanno ripreso il relitto riguardano palloni galleggianti di colore rosso uguali a quelli utilizzati dal natante disperso. Tutti dati che dovranno essere messi a confronto con quelli che rileverà la nave chiocchia, che è entrata in azione. Per il momento dalla Capitaneria di porto di Gaeta - che ha il comando delle operazioni, considerato che l'area è di propria competenza -, ipotizzano una relazione. Una volta sollevato ed agganciato il relitto con cavi di acciaio, si procederà con l'identificazione. Prioritario resta il recupero dei tre marinai, le cui famiglie ven-



Un momento della conferenza stampa

gono informate costantemente dalla Guardia Costiera. Gli aggiornamenti sul ritrovamento sono stati forniti durante una conferenza stampa tenuta ieri mattina presso la Capitaneria di porto di Gaeta, dal Contrammiraglio Giuseppe Tarzia - Diret-



re marittimo del Lazio. Sulle cause del possibile affondamento la Guardia Costiera ancora non si sbilancia, perché una volta recuperato il relitto, si indagherà sulle condizioni meteorologiche di quella sera, sulla struttura del natante e la sicurezza, non escludendo nessuna pista, anche quella di una collisione con un ostacolo. Quasi scartata l'ipotesi di un'esplosione legata ad un possibile rinvenimento di un ordigno bellico, visto che non sono stati trovati frammenti dispersi della barca. Intanto una informativa è stata inviata dalla Capitaneria di porto alla Procura di Cassino, mentre le operazioni di identificazione continuano serrate e con un grosso spiegamento di forze, con mezzi navali ed aerei, oltre che il personale del III nucleo dei Sub della Guardia costiera di Napoli. ●